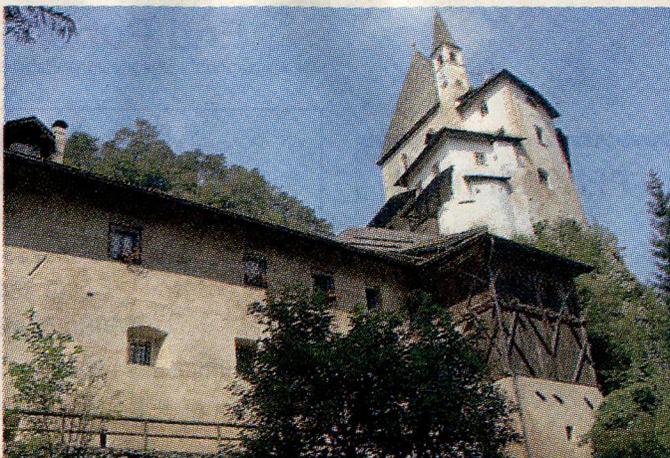


IL VOTO

SANZENO. Votando all'unanimità (29 voti) la mozione proposta dal consigliere dei Verdi Roberto Bombarda, il consiglio provinciale ha impegnato ieri la giunta a valutare, con la diocesi di Trento, i Comuni di Coredo, Romeno e Sanzeno, la Comunità di valle e l'Apt, "l'opportunità di avviare l'iter per inserire il Santuario di San Romedio a Sanzeno tra i luoghi riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco".

Il consigliere dell'Upt Gianfranco Zanon ha sposato la proposta di Bombarda (che ha ricordato di aver raccolto l'idea di Armando Chini e Mauro Schwarz). D'accordo anche Claudio Eccher della Civica, che però ha invitato la giunta "a tenere i piedi per terra e a verificare, prima di avviare la procedura, se c'è lo spazio perché il santuario possa ottenere il riconoscimento dell'Unesco".

Secondo Walter Viola del Pdl, S.Romedio ha le caratte-



Il santuario di San Romedio

ristiche per il riconoscimento Unesco (sarebbe il terzo luogo trentino a ottenerlo, dopo le palafitte di Ledro e Fivè e le Dolomiti), ma a questo si potrebbero aggiungere altri monumenti della nostra terra, come il Duomo di Trento. Per Margherita Cogo del Pd, il santuario ha le carte in regola per diventare Patrimonio dell'Umanità e "ben si inserirebbe nella grande ricchezza culturale dell'Italia, Paese - ha ricordato la consigliera - che, nonostante le critiche e i problemi, ha saputo salvaguardare

il patrimonio culturale meglio di altri anche grazie ad una legge nazionale che è unica al mondo".

Plauso alla proposta di Bombarda anche da parte di Mario Magnani (Gruppo Misto), che ha però chiesto che il luogo sacro, anche dal punto di vista ambientale, non venga alterato per ospitare più turisti.

Molti sono stati poi gli interventi a favore del ritorno dell'orso a S.Romedio (Magnani, Paternoster, Lega, Zanon), mentre Luca Paternoster ha chiesto interventi per

«S.Romedio patrimonio Unesco»

Il consiglio provinciale sollecita il riconoscimento

sistemare la viabilità al primo chilometro della Provinciale che porta al santuario. Caterina Dominici del Patt ha ricordato che il santuario è uno dei principali luoghi hoferiani e che è meta tradizionale delle compagnie Schützen non solo trentine. Da questo punto di vista, Rodolfo Borga (Pdl) ha affermato che il "pellegrinaggio" a S.Romedio per commemorare Andreas Hofer è un fenomeno recente: "Una vetrina politica. Per questo vi prego di non mettere cappelli politici anche su S.Romedio".

Franco Panizza, assessore alla cultura, ha dato il proprio assenso alla mozione, ma ha aggiunto che i beni Patrimonio dell'Umanità in Italia sono tanti, forse troppi. E ha ricordato che la Provincia ha concordato con i Comuni un progetto di sistemazione di S.Romedio da 3 milioni di euro. Quindi ha chiesto che la domanda venga inoltrata a lavori ultimati.

DIETRO FRONT DOMINICI

Tunnel del Peller, mozione ritirata

CLES. Ritirata la mozione "Progettazione tunnel Peller" proposta da Caterina Dominici (nella foto) del Patt e a suo tempo sottoscritta anche dall'ex presidente del consiglio provinciale Giovanni Kessler (Pd). La mozione era stata presentata alcuni anni fa



per avviare al problematico collegamento tra le valli di Non e Sole. C'è secondo Dominici un «affratellamento delle valli del Noce» che va assecondato anche con quest'opera. Dominici ha ricordato di aver elaborato la mozione con Giovanni Kessler. All'epoca non era sicura della progettazione della variante di Cles, successivamente decisa d'intesa con gli amministratori. Anche il tunnel del Faè non era un'opera alternativa, vista la pericolosità del tratto Cles-Mostizzolo. Tutte e tre le opere, non essendo alternative l'una all'altra, dovrebbero togliere il traffico da Cles. Per questo, il tunnel del Peller prima o dopo sarà necessario farlo. La Dominici però, «avendo captato che la mozione sarebbe stata bocciata dalla maggioranza», ha deciso di ritirarla.